

Per la stampa comunista

Frattocchie: oggi il tradizionale incontro

Parteciperanno delegazioni da tutte le sezioni — Alle 18 parlerà il compagno Scoccimarro — Spettacolo con cantanti neri — Mostre su Gramsci e la Rivoluzione d'Ottobre — Feste dell'«Unità» alla Romanina e a Cervara — Nelle spiagge i giovani comunisti romani torneranno ad effettuare una diffusione straordinaria con un obiettivo di 2000 copie

Oggi pomeriggio alle Frattocchie, nel parco dell'istituto di studi comunisti, si svolgerà il tradizionale incontro dei compagni e delle loro famiglie. Nel corso della manifestazione, che rientra nel quadro delle feste per la stampa comunista, parleranno la parola, alle 18, i compagni Scoccimarro, membro della Direzione del Partito e Gensini, della segreteria della Federazione. Presiderà Cesare Pedullini.

Il programma dell'incontro prevede la premiazione delle sezioni che avranno realizzato a tutt'oggi la più alta percentuale rispetto all'obiettivo. A tre sezioni della città e a due della provincia verranno regalati momenti di amplificazione. Alle altre sezioni che avranno raggiunto o superato il 50 per cento saranno regalati volumi dell'Editoria Riuniti. Sempre nel corso della manifestazione verranno proiettati due documentari: «I giorni della rivoluzione» e «Vietnam».

Nei giardini dell'istituto saranno allestite mostre su Gramsci e sulla Rivoluzione

d'Ottobre. I comunisti e i loro familiari potranno poi usufruire di un bar che fungerà da punto di ritrovo per tutta la durata della festa e che sarà fornito di bibite e panini.

L'incontro, comunque, avrà il suo momento culminante con l'esibizione di un complesso di cantanti neri che in questi giorni si stanno esibendo in un locale della città. I cantanti eseguiranno canzoni di protesta del popolo negro degli USA, «blues» ed inni del movimento operaio. Alle Frattocchie, quindi, i comunisti romani torneranno alla loro solitudine con il popolo negro.

L'incontro che vedrà la partecipazione di tutte le delegazioni della città e di cantine di auto delle varie sezioni, rappresenterà anche un momento importante per la campagna di sottoscrizione delle Frattocchie, di cui abbiamo dato notizia ieri, altre sezioni hanno cominciato all'amministrazione della Federazione e i comunisti romani torneranno anche alle sezioni di Salario, Ostense,

Ardeatina, EUR, Garbatella, Porta Metelliana, San Paolo, Vittoria, Tiburtina, Casal Bertone, Portonaccio, Ponte Mammolo, «Mario Alicata».

Dalla provincia, effettueranno versamenti: Trivoli, Civitavecchia, Allumiere, Tofa, Ascoli, Rovano, Anticoli, Perle, San Polo, Guidonia, Montecelio, Villalba, Mentana, Palombara, Genazzano, Cave, Zagarolo e Ostia Antica. E mentre la manifestazione delle Frattocchie sarà in pieno svolgimento si terranno feste dell'«Unità» a Romanina (ore 19) con Ricci e a Cervara (ore 19) con Agostinelli.

Nella mattinata sulle spiagge di Ostia, Fregene, Ca. Stelvio, Fregene, Fregene e Fregene i giovani comunisti torneranno a diffondere l'«Unità». Prenderanno parte alla campagna di sottoscrizione delle Frattocchie, di cui abbiamo dato notizia ieri, altre sezioni hanno cominciato all'amministrazione della Federazione e i comunisti romani torneranno anche alle sezioni di Salario, Ostense,

Anche ieri prese d'assalto la stazione le autostrade e le «vie delle vacanze»

Più turisti che romani

La calura è leggermente diminuita: 35 gradi - Riaperta, in parte, la biglietteria di Termini Uomo ucciso dal caldo

Più turisti che romani. Ormai la situazione è proprio questa: l'Ente promozione del Turismo ha senz'altro ragione quando sostiene che forse il boom del turismo sta avviando al tramonto, che la percentuale di «incremento» dei visitatori è, quest'anno, quasi ridotta a zero, e che i turisti sono diventati, ormai, come ogni agosto, i padroni assoluti della città. Sono tutti loro: gli uomini sudati, con le camicie aperte sul collo, i calzoni corti, le donne con blusette sgargianti e mini gonne spesso da capogiro; gli uni e gli altri armati di macchine da ripresa, di macchine fotografiche.

Ieri è partita la terza ondata di romani diretti al mare e ai monti. Colonne lunghissime di auto, di moto, anche di scooter hanno preso d'assalto l'autostrada nord e quella sud, l'Appia e la Cassia, la Flaminia e tutte le altre strade nazionali. Alcuni, quelli costretti a rimanere sino a mezzogiorno negli uffici della cosiddetta «mezza giornata», si sono avventurati sulle «statali» e immediatamente sfidando il sole. Il termometro non era salito a 35 gradi come venerdì, si era fermato a 33 gradi ma faceva ugualmente un caldo d'inferno. E pensare che tanti e tanti secoli fa, il 5 agosto del 532 per l'estate, nevicò, secondo una vecchia leggenda, su Roma...

Anche la stazione Termini ha subito l'ennesimo assalto, non solo dei romani ma anche di tutti coloro che, appunto nella grande stagione provvisoria da nord a sud, hanno atteso per qualche minuto, o anche per qualche ora, la coincidenza per proseguire il viaggio delle vacanze. I romani, comunque, hanno trovato una sorpresa piacevole: la riapertura di una parte della biglietteria e degli ingressi principali. Sino a ieri, dopo il noto incendio, si entrava solo per gli ingressi laterali di via Marsala e di via Gialliotti.

Le cifre dei partenti sono scattate: almeno un milione e seicento, settecentomila romani e fuori città. Ieri, fra l'altro, hanno cominciato a chiudere, in vista del Ferragosto, fabbriche e cantieri. Siamo rimasti davvero pochi, così, a sopportare la canicola: e a sperare che la previsione dei meteorologi, quella che vorrebbe i giorni del Ferragosto «freschi», si avveri e tolga alla città quest'aria di autentica fornace. Con un po' di puntino, passeremmo meglio i giorni che tanta altra gente, più fortunata, può vivere al mare o in collina.

Il gran caldo ha fatto anche una vittima. E' Fabrizio Agostini, 64 anni, ucraino presso l'Istituto superiore di Sanità in via Castro Laurenziano. Ieri mattina era, come al solito, dietro il suo tavolo, a reggere il flusso dei visitatori ai vari uffici. All'improvviso è sbiancato in volto e ad una signorina ha mormorato una frase: «Che caldo — le ha detto — mi sento morire...». Un attimo dopo, si è accasciato sul tavolo: lo hanno soccorso, adagiato su un'auto, trasportato in ospedale ma, quando è arrivato al pronto soccorso, era già morto.

I parrucchieri per signora chiusi sabato nel pomeriggio

Per decisa del prefetto tutti i parrucchieri per signora resteranno chiusi al pomeriggio del sabato dopo le ore 13, mentre per il resto della settimana opereranno con la normale, e cioè dalle 9 alle 20. Il provvedimento riguarda cinquecento botteghe artigiane e trecento botteghe miste di parrucchieri e barbieri, e resterà in vigore, in via sperimentale, fino al 15 settembre in tutto il territorio del Comune di Roma. La decisione è stata presa dopo consultazioni con l'amministrazione comunale, la Camera di commercio, l'Ente per il turismo, l'Associazione di categoria e le organizzazioni sindacali. Essa è stata accolta con viva soddisfazione da tutti i parrucchieri in quanto va incontro ad una esigenza da tempo sentita nell'intera provincia.

Sull'esperienza che verrà compiuta nelle prossime settimane tutti gli interessati al problema potranno trarre le loro conclusioni e riproporre al prefetto la eventuale estensione del provvedimento in via definitiva. Si precisa che nel periodo in questione, mentre i parrucchieri, per sabato e domenica, alle 13 del sabato e riapriranno alle 9 del lunedì, tutti i barbieri manterranno l'orario abituale.



In coda alla fontanella per sconfiggere la calura

All'alba di ieri nei pressi di Paliano

Scontro sull'«A2»: muore giovane in viaggio di nozze

Altri sei feriti - Ucciso da un camion all'interno dello scalo di S. Lorenzo

Un giovane in luna di miele è morto ieri mattina in un tamponamento avvenuto sull'autostrada del sole al chilometro 38,600 nel territorio di Paliano. Oltre sei persone coinvolte nello stesso incidente stradale sono rimaste più o meno gravemente ferite.

Una «Simca» con targa svizzera 14725 CH viaggiava in direzione di Roma guidata da Pasquale Michienzi di 24 anni da Filadelfia (Catanzaro) con a bordo il cugino Bruno Senatore di 28 anni e Santa Torcia di 22 anni, entrambi da Jacurso (Catanzaro), che si erano sposati proprio pochi giorni orsono. Ad un certo momento, erano le 11,35, non si sa bene per quale motivo, forse per un colpo di sonno del guidatore, l'auto che viaggiava a velocità sostenuta, ha deviato sulla sua destra tamponando una «600», che sostava oltre la linea gialla nella corsia di emergenza per cambiare una ruota.

L'urto è stato tremendo. Bruno Senatore è deceduto sul colpo, mentre gli altri due passeggeri sono rimasti feriti, come a quattro occupanti della «600» che erano accanto alla vettura: Faustina Ciccia, 33 anni, Guglielmo Lanza, 35 anni, Pierino Carolei, 31 anni, e Bruno Stagno, 25 anni. Tutti i feriti sono stati ricoverati negli ospedali di Frosinone e di Colferro con prognosi dai 5 ai 20 giorni. Gli sposi provenivano da Napoli dove avevano compiuto il giro del mondo in 150 giorni, in un viaggio di nozze ed erano in compagnia del padre che, dovendo ritornare a Svizzera dove lavorava, aveva offerto un passaggio a ai due giovani fino a Roma.

Un altro neofita stradale, per fortuna non ferito, è avvenuto pure ieri mattina in via del Viro Torto. Una «124» (Roma 991819) guidata dalla signora Grazia Zucchi si è scontrata frontalmente con una «1500» (Milano A4124) sulla quale viaggiava il signor Armando Cucchiara. Quest'ultimo è rimasto ucciso mentre la Zucchi ha riportato lesioni.

Guerra ai rumori

Quattrocentocinquanta contravvenzioni sono state rilevate dal 23 al 29 luglio ad opera dei vigili urbani nel quadro della lotta contro i rumori condotta da quest'ufficio in collaborazione con le forze di polizia. La maggior parte delle contravvenzioni si riferiscono a rumori eccessivi causati da dispositivi di scarico dei gas e dai segnalatori acustici degli autoveicoli. Tutti i cittadini possono contribuire alla tutela della quiete pubblica segnalando eventuali abusi alla questura (telefono 47601) oppure ai vigili urbani (telefono 86621 e 86622).



Lo scontro al Muro Torlo

La polizza di Fenaroli

300 MILIONI AGLI EREDI MARTIRANO?

Tanto reclamano i fratelli della vittima di Ghiani - Citata in giudizio la società assicuratrice

Tivoli

PCI e PSIUP chiedono la convocazione del Consiglio

Gaetano, Luigi, Anna e Franca Martirano, fratelli di Maria Martirano, strangolata in Via Moma 21 la notte fra il 10 e l'11 settembre 1958, hanno citato davanti al tribunale civile di Roma le Assicurazioni Generali, chiedendo il pagamento della polizza di 150 milioni (somma che con gli interessi ammonterebbe a 300 milioni) che Giovanni Fenaroli aveva stipulato sulla vita della moglie soltanto qualche mese prima del delitto, ma quando ancora per riconoscimento della stessa sentenza di condanna all'ergastolo non era stato neppure sfiorato dal «idea dell'omicidio».

La citazione è stata presentata dall'avv. Giuseppe Pacini, procuratore e specie dei fratelli Martirano e dal prof. Andrea I. Due legali hanno citato il presidente del consiglio di amministrazione delle Assicurazioni Generali, il dr. Gino Batemini, e il questore di Roma e amministratore delegato, dott. Franco Marinotti. La citazione è anche contro la signora Giovanna Tagliani, nominata recentemente dal pretore tutrice di Fenaroli il quale è stato interdetto dopo la condanna all'ergastolo.

La vertenza civile è stata preceduta da uno scambio di lettere fra l'avv. Pacini, come rappresentante dei Martirano, e le Assicurazioni Generali. Dopo che nel luglio dello scorso anno la Cassazione ebbe confermato la condanna all'ergastolo di Giovanni Fenaroli e Raul Ghiani e quella a 13 anni di Carlo Inzulla, l'avv. Pacini chiese alla società assicuratrice il pagamento della polizza. Le Assicurazioni Generali risposero negativamente, adducendo due motivi: 1) la polizza doveva essere considerata prescritta, in quanto per otto anni nessuno ne aveva chiesto il pagamento; 2) la polizza non poteva comunque essere pagata, in quanto costui prescrive un articolo del codice civile che prevede l'estinzione (nel caso specifico la morte di Maria Martirano) è stato, per dolo o per colpa grave, il beneficiario.

Nell'atto presentato al tribunale civile, gli avvocati Pacini e Andreoli rispondono a queste osservazioni. Affermano che è assurdo parlare di prescrizione in quanto i fratelli di Maria Martirano hanno giuridicamente diritto a riscuotere la polizza solo dal giorno in cui Fenaroli è stato definitivamente condannato all'ergastolo. Aggiungono che Fenaroli, relativamente alla polizza, aveva redatto un testamento, in quanto egli ne divenne beneficiario solo in virtù di una scrittura in calce alla quale mise la firma falsa della moglie, come la magistratura ha riconosciuto. Con questa scrittura Fenaroli mutò i beneficiari della polizza dagli «eredi legittimi o testamentari» in «Giovanni Fenaroli».

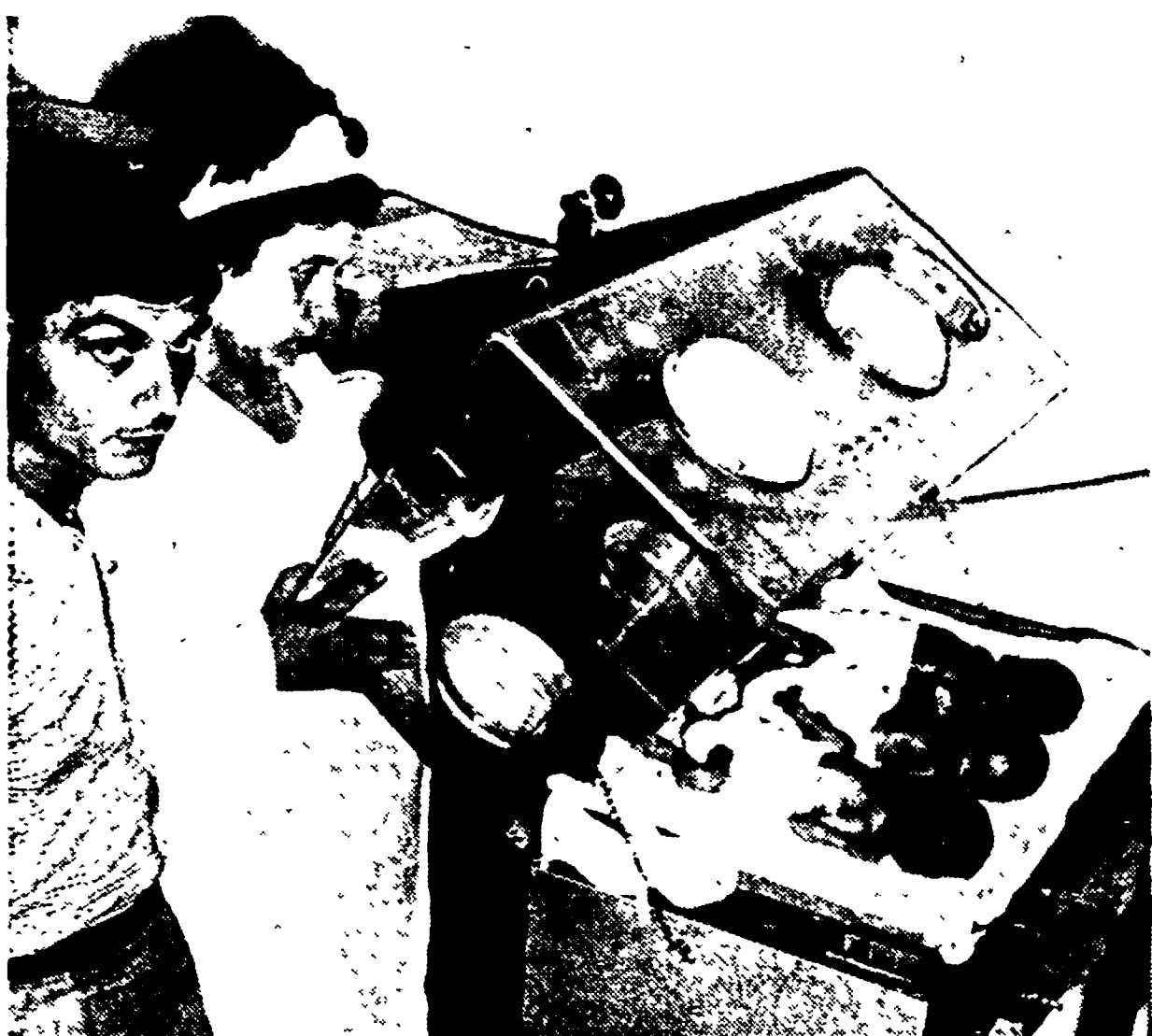
I fratelli di Maria Martirano sostengono quindi di essere stati fin dal primo momento beneficiari della polizza e di avere diritto ad incassare il premio con gli interessi dal giorno del delitto (il che porta quasi al raddoppio della cifra). Aggiungono di non aver avanzato prima la richiesta perché dovevano attendere la definizione del processo penale, con la condanna di Fenaroli per omicidio e la dichiarazione di falsità della lettera con la quale il genitore di proprio volere la polizza di proprio beneficio.

Licenziamenti alla tipografia della Camera

Tre dipendenti della tipografia della Camera dei Deputati sono stati licenziati senza giustificato motivo. La tipografia è di proprietà di Carlo Colombo e i licenziati sono Giovanni Ramuscelli, Riccardo Mazzi e L. di Mo. Tra l'altro la signorina Ramuscelli sarebbe coperta dal rischio di essere licenziata perché è in procinto di sposarsi, mentre per il licenziamento del Mazzi sono stati addotti a pretesto motivi di subordinazione.

Parto trigemino al Policlinico

TRE FRATELLI PER STEFANO E FABIO



Parto trigemino nella clinica ostetrica del Policlinico. Sono nati Alessandro, Giuseppe ed Anna Rita: sono stati posti tutti nella incubatrice ma godono ottima salute. I genitori, Aldo Biagi e Marisa Sorgiovanni, sono preoccupati: lui è un dipendente della SIP e non gua-

dagna certo cifre astronomiche. Vivono in una casetta di via Tagliacozzo 2, a Tiburtino III, da vero piccolo: una camera e cucina. «Ora in questa camera dormono entrambi noi, i tre gemelli e gli altri nostri due figli. Fabio che ha 5 anni e Stefano che ne ha 3. Non sapia-

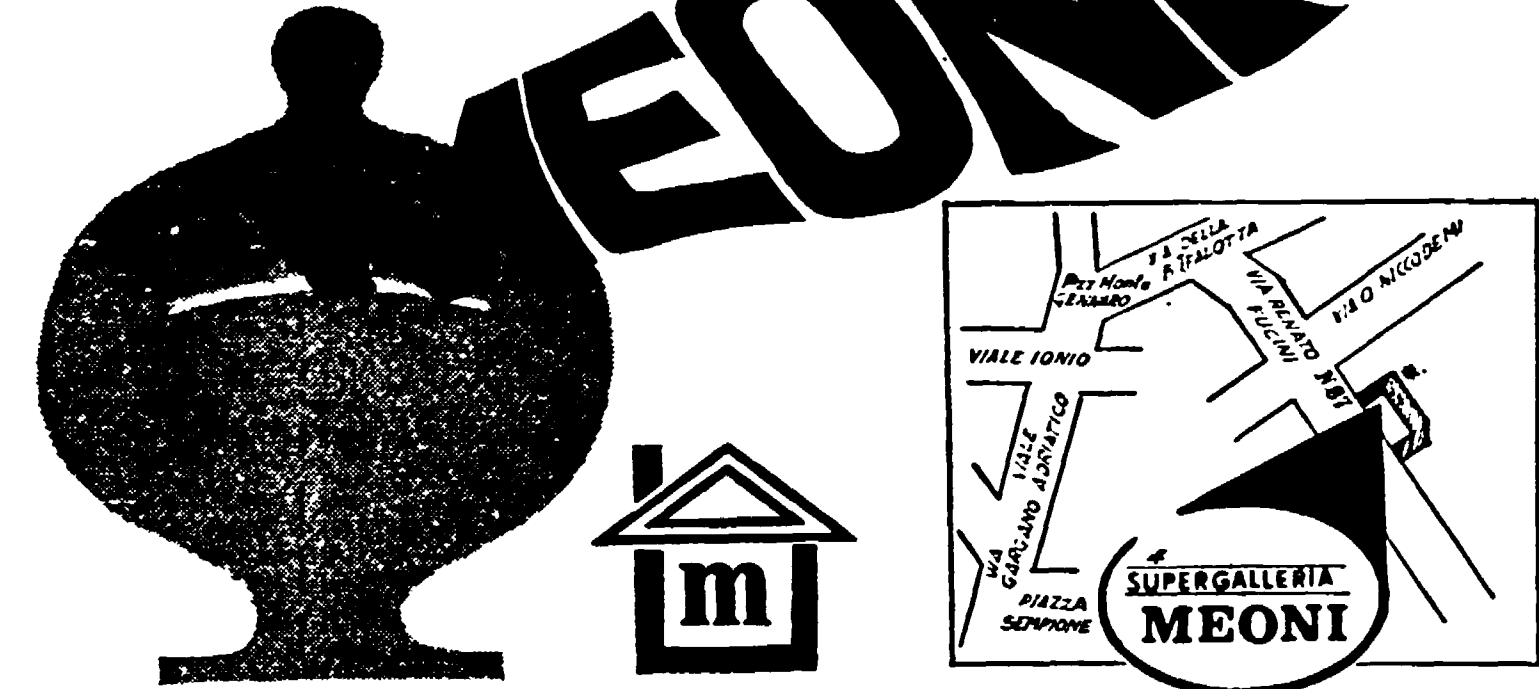
mo proprio come faremo a sistemarli», dicono. E certo non hanno torto.

Comunque ad essi, ai piccoli gemelli, ai due fratellini giungano gli auguri più affettuosi della cronaca dell'Unità.

Nella foto: i tre gemelli con i genitori.

SUPERGALLERIA MOBILI

VIA RENATO FUCINI, 87
TELEF. 823.902



traversa della Via della Bufalotta (angolo Via Dario Niccodemi) - Autobus 237 da Piazza Sempione.

una colossale esposizione di:
● Mobili stile Luigi XIV, XV, XVI; 400 Frattini; 700 Franceschi; 600 Bolognesi; 700 Chippendale, ecc.
● Bureau, trumeaux, secrétaire, ingressi classici e moderni, consolle dorate, settimanali, Armadi, ecc.
● Cucine all'americana in ferro.

Vendita rateale fino a 24 mesi
ESPOSIZIONE TUTTI I GIORNI ESCLUSI FESTIVI
VASTO PARCHEGGIO AUTO